



“PIETRE”

Regia di Alessandra Rossi Ghiglione

Con Antonella Enrietto e Alberto Pagliarino

Con la collaborazione di Lorena la Rocca e Maurizio Bertolini

Organizzazione Cristina Ressa per Teatro Popolare Europeo

“Sei sei bello ti tirano le pietre, se sei brutto ti tirano le pietre...qualunque cosa fai pietre prenderai”
(Antoine, 1967)

Pietre, lo spettacolo che nasce dal progetto “Come mi senti? Il teatro per la cura delle discriminazioni”, inizia con la nota canzone francese di Antoine. Pregiudizi e discriminazione sono come pietre lanciate contro una persona sentita come diversa e perché diversa pericolosa. Sono cose che accadono tutti i giorni, nessuno di noi né è immune, neppure gli ospedali e i luoghi di cura. Riguardano la relazione di cura, il rapporto tra curanti e pazienti, ma anche le relazioni lavorative all'interno delle organizzazioni sanitarie.

Essere donna, essere omosessuale, essere nero, essere rom, essere tossicodipendente, essere malato di diabete, avere l'Hiv. Essere persone diverse provoca paura e rifiuto. In universo sociale di pregiudizio latente, la discriminazione prende forma e diventa un atto concreto contro il diritto di un paziente o il diritto di un lavoratore. Sono le persone che discriminano, ma sono anche i sistemi che discriminano per come sono organizzati. Sembrano esserci pazienti ‘più adatti’ ad esser curati così come ci sono lavoratori ‘più adatti’ a fare carriera. I ‘non adatti’ invece aspettano, si perdono oppure vengono più o meno direttamente estromessi.

“Lo so perché mi tirate le pietre per strada” dice un trans nello spettacolo: “ma perché lo fate qui in ospedale, ecco questo non lo capisco.” Ci sono luoghi dove la discriminazione fa male due volte perché le fragilità sono maggiori e il rapporto di potere –il potere di curare- è fortemente diseguale.

“Quando si lancia la prima pietra?” : ognuno ha il ricordo di essere stato testimone o protagonista da bambino della prima discriminazione. Un atto brutto e doloroso che segna. La vittima e il colpevole. A volte decide da che parte starai per il resto della vita. Nelle interviste a testimoni di discriminazione -tutti operatori sanitari piemontesi- e nei laboratori condotti con gli studenti di Infermieristica di Torino, Cuneo, Ivrea, emergono situazioni, storie, volti: alcuni casi davvero terribili, altri apparentamenti più lievi ma ugualmente gravi nella inconsapevolezza di chi agisce la discriminazione.

Da questo materiale nasce *Pietre*, uno spettacolo per due attori in forma di narrazione e canto che intende senza retorica e attraverso l'essenzialità della scena condividere ciò che ci hanno trasmesso tutte le persone coinvolte dal progetto: lo sgomento morale di fronte alla discriminazione, ma anche la forza, la sensibilità e la determinazione a cambiare il modo di vivere e abitare la cura e il mondo.

Lo spettacolo è preceduto da un prologo corale degli studenti di Infermieristica e seguito da un'azione teatrale interattiva, ispirata al Teatro Forum di August Boal, che coinvolge il pubblico, proponendo di agire in scena una delle situazioni di discriminazione raccolte e di trovare insieme possibilità diverse di comportamento.